

Distante a prova di elefante!

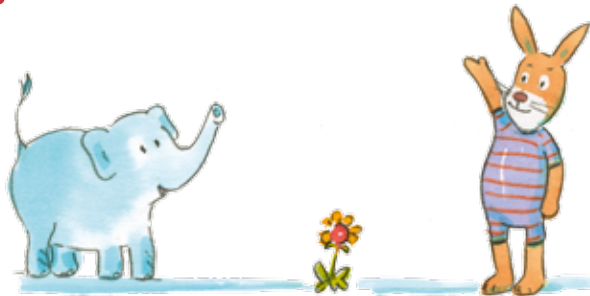
Una storia di Eva Lohmann

Illustrata da Dorothea Tust



IL
CORONAVIRUS
SPIEGATO
AI BAMBINI

Distante a prova di elefante!



IL CORONAVIRUS SPIEGATO AI BAMBINI

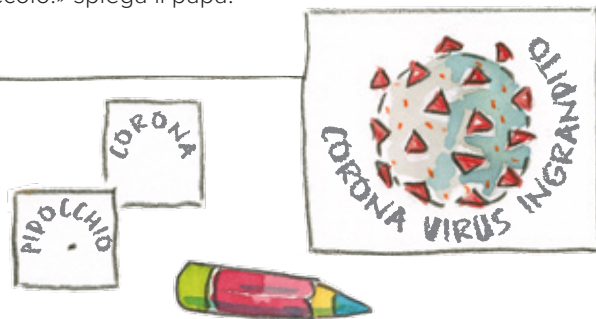
Una storia di Eva Lohmann illustrata da Dorothea Tust



«Andiamo all'asilo oggi?» Emma si arrampica sul lettone dei genitori. Il papà sbadiglia: «No, purtroppo ancora no». Emma sbuffa: «Quand'è che riaprirà?» Il papà e la mamma non lo sanno. E dire che di solito sanno quasi tutto. Ma adesso molte cose sono cambiate. Per esempio Emma non può più incontrare i suoi amici. O andare al parco giochi. E improvvisamente i suoi genitori sono tutto il tempo in casa.



«È tutta colpa di quel corona, vero?» Il papà annuisce.
«Sì, del virus». «Me lo fai vedere?» chiede Emma.
Il papà prende il suo cellulare. «Certo, guarda un po' qua».
Emma è stupita. «Sembra un riccio di mare!
Ed è anche piuttosto grosso!» Il papà ride: «Nella foto
sembra grande, ma in realtà è minuscolo».
«Come un pidocchio?» chiede Emma. «Molto, molto più
piccolo!» spiega il papà.



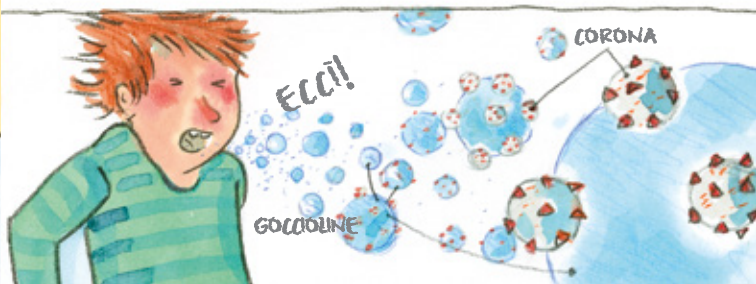


A Emma sembra incredibile.

Che male potrà mai fare una cosa così minuscola?

Il papà però le spiega: «Proprio perché è così piccolo, può saltare inosservato da una persona all'altra e la può far ammalare». «Il virus sa saltare?» si sorprende Emma.

«Non proprio. Da solo non riesce quasi a muoversi. Però se una persona malata ha il virus in gola e starnutisce o tossisce, milioni di minuscole goccioline volano fuori dalla sua bocca e con loro anche il virus – è un po' come se lui raggiungesse un'altra persona su un surf. E senza che nessuno se ne accorga, l'altra persona s'infetta».





«Chissà se surfando ha raggiunto anche me?» chiede Emma. Il papà scrolla la testa: «Potrebbe essere. Anche io e la mamma potremmo averlo ora o averlo già avuto prima. Certe persone non se ne accorgono neanche. Ad altre viene solo la tosse e magari qualche linea di febbre».

Emma è perplessa: «Allora non è molto grave il coronavirus?». «Per molta gente no. Però lo può diventare per le persone anziane o per quelle più deboli. E poi se in molti si ammalano tutti insieme, gli ospedali rischiano di non avere più posto per curare tutti».

«Quindi può essere pericoloso anche per la nonna e il nonno!» riflette Emma. «Esattamente» dice il papà. «Noi vogliamo proteggerli e per questo non andiamo a trovarli. Vogliamo evitare ad ogni costo di attaccargli il virus, nel caso ce l'avessimo». Eppure a Emma piacerebbe così tanto vedere i nonni. Le viene un'idea! «Potrei fare un disegno per loro...». «Ottima idea!» esclama il papà. «E poi glielo spediamo per posta». Emma si mette subito all'opera.





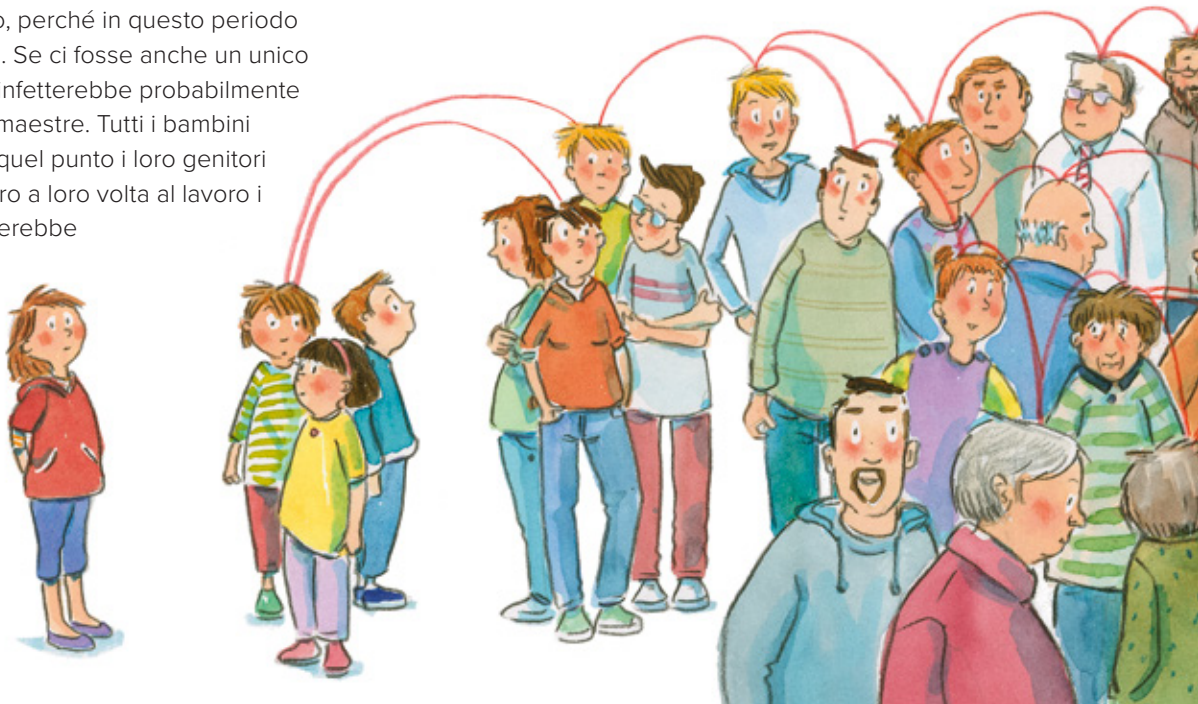
Quando la mamma torna dalla spesa, Emma le corre incontro: «Guarda che bello, l'ho fatto per i nonni!» «Adesso lo guardo subito, ma prima devo lavarmi le mani. Molto a lungo e molto a fondo, con il sapone e l'acqua calda. È importantissimo!» spiega la mamma. «Infatti il virus può restare attaccato alle cose che si toccano, anche al carrello della spesa per esempio». Emma vuole sapere per quanto tempo deve lavarsi le mani. La mamma riflette e poi dice: «Il tempo di cantare tre volte il ritornello di *Il coccodrillo come fa!*» Adesso Emma vuole fare la prova e lavarsi anche lei le mani con la mamma. Dopo vanno a fare finalmente colazione.

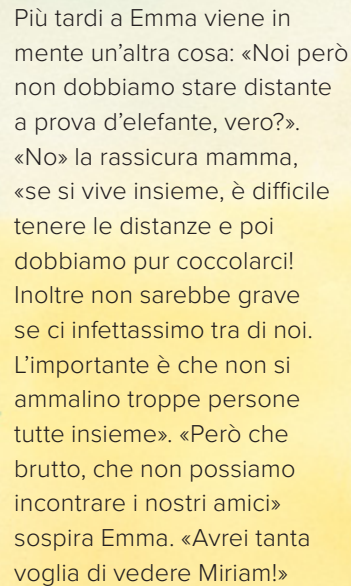




Più tardi suonano alla loro vicina, la signora Giovanna. La mamma le ha fatto un po' di spesa, così non rischia di infettarsi andando al supermercato. «Emma, tieni la distanza» le raccomanda la mamma. La porta si apre. La signora Giovanna è contenta. «Grazie mille!» dice, e rivolta a Emma: «Sei bravissima a tenere la distanza!» «Devo stare attenta, perché c'è il virus che surfa!» dice Emma e poi chiede: «Ma quanto distante devo stare esattamente?» La signora Giovanna lo sa: «Tra noi due deve esserci spazio per un elefante!» Emma ride. Così riuscirà a ricordarselo bene!

Adesso Emma ha capito, perché in questo periodo non può andare all'asilo. Se ci fosse anche un unico bambino con il corona, infetterebbe probabilmente tutti gli altri. E anche le maestre. Tutti i bambini malati infetterebbero a quel punto i loro genitori e i genitori infetterebbero a loro volta al lavoro i colleghi. Il virus continuerebbe a diffondersi. E così arriverebbe anche a infettare le persone per cui è pericoloso. Questo Emma lo vuole evitare assolutamente.





Più tardi a Emma viene in mente un'altra cosa: «Noi però non dobbiamo stare distante a prova d'elefante, vero?». «No» la rassicura mamma, «se si vive insieme, è difficile tenere le distanze e poi dobbiamo pur coccolarci! Inoltre non sarebbe grave se ci infettassimo tra di noi. L'importante è che non si ammalino troppe persone tutte insieme». «Però che brutto, che non possiamo incontrare i nostri amici» sospira Emma. «Avrei tanta voglia di vedere Miriam!»

«Aspetta un attimo» dice la mamma.
Prende il computer portatile e...
improvvisamente sullo schermo appare
Miriam. È seduta sul divano con il suo papà
e le fa ciao. Poi racconta un po' quello
che succede a casa sua. Con il papà ieri
ha fatto i biscotti. E oggi fa un picnic con
i suoi genitori. Nella sua cameretta! E poi
ha avuto un'altra idea bellissima: quando
farà caldo, dormiranno tutti insieme sul
balcone. Non è fantastico?





Anche Emma vuole subito provare a fare un picnic. Naturalmente invita anche Benny la scimmia, Lara la topina e Leo, il suo amato leoncino. «Ricordatevi: state distante a prova d'elefante!» gli ricorda Emma. E quando questa storia del coronavirus finirà, il picnic Emma lo farà con la nonna, il nonno e Miriam. Non a casa però, bensì al parco... e senza dover più stare distante a prova d'elefante!

Così proteggi te stesso e gli altri



Lavati sempre le mani quando arrivi a casa da fuori. Con il sapone e l'acqua calda, molto a lungo e molto a fondo.

Mantieni la distanza dalle altre persone: stai distante a prova di elefante!



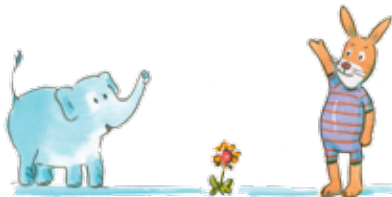
Cerca di incontrare meno persone possibile. Se riesci, solo quelle con cui vivi.



Cerca di non toccarti la faccia (naso, occhi e bocca) quando sei fuori.

Starnutisci e tossisci sempre nella piega interna del gomito, in modo da non permettere al virus di surfare.





Titolo originale:

Selma und der Elefantenabstand

© Carlsen Verlag GmbH, Hamburg 2020

Traduzione dal tedesco di Anna Patrucco Becchi

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2020 – Piazza Soncino, 5 – 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l. – Piazza Soncino, 5 – 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

www.edizionisanpaolo.it

